

Fabbrica abbattuta Scontri in via Frejus ferito un poliziotto

Notte di guerriglia con lanci di bottiglie e bombe carta

il caso

FABRIZIO ASSANDRI
 MASSIMO NUMA

Un attacco pianificato di tutte le formazioni antagoniste torinesi, costruite da attivisti dei centri sociali Gabrio, Askatasuna e anarco-insurrezionalisti. Ieri sera attorno alle 23,30 hanno trasformato via Frejus in zona di guerriglia. A scatenare le reazioni di violenza degli antagonisti contro i presidi di polizia e carabinieri, l'arrivo delle ruspe in mattinata per radere al suolo l'ex Diatto. Contro le forze dell'ordine sono state lanciate pietre, bottiglie, bombe carta e fumogeni. Un oggetto ha colpito in pieno volto il dirigente del commissariato Barriera Nizza Pierluigi Leone. Il funzionario ha riportato un trauma cranico e una lesione mandibolare: la prognosi nella notte di ieri non era stata ancora formulata. Altri poliziotti sono stati lievemente feriti. Le forze di polizia

hanno risposto alla guerriglia con alcune cariche di alleggerimento e a quel punto gli antagonisti si sono dispersi. Durante la fuga hanno creato baricate nelle vie di San Paolo utilizzando i cassonetti dei rifiuti e altri oggetti. Sono state danneggiate auto in sosta. Il tutto sotto gli occhi di cittadini in preda al panico. L'operazione avvenuta nella tarda notte di ieri è stata seguita da tutti i vertici della questura. Alcuni antagonisti sarebbero già stati individuati dalla Digos e saranno segnalati alle autorità giudiziaria.

L'abbattimento

La guerriglia è nata perché l'ex Diatto è stata abbattuta. Ieri all'alba via Frejus si è svegliata con i rumori delle ruspe. I cittadini che pensavano di avere ancora una carta per fermare i lavori si sono dovuti arrendere. Proprio ieri avevano ricevuto la convocazione da parte del Comune per il diritto di tribuna, fissato per il 18 giugno. Una coincidenza che sa di beffa: per quella data la fabbrica in stile liberty sarà stata praticamente demolita. I cittadini hanno fatto un esposto a Gua-

riniello, mentre in serata dal Comune annunciano che il diritto di tribuna sarà anticipato: venerdì o lunedì.

L'acquedotto

La prima giornata del cantiere blindato, circondato da polizia e carabinieri, ha visto spuntare, nei capannoni pronti a essere demoliti, anche un acquedotto romano. Rischiava di essere distrutto o danneggiato: dopo la denuncia dei cittadini è intervenuta la Soprintendenza, che ha ordinato alla ditta di spostare i reperti in un posto sicuro. Al termine del sopralluogo, Stefania Ratto della Soprintendenza ha detto che i calcinacci caduti su parte dell'acquedotto non lo hanno danneggiato.

Gli esposti

Sull'accaduto hanno presentato due esposti l'associazione Pro

Natura, tra i promotori della raccolta firme, e i consiglieri comunali di Sel di Torino Michele Curto e di Rivalta Nicoletta Cerrato. «La ditta non si è posta il problema dei reperti», dice Curto.

La protesta

Per tutto il giorno il cantiere è stato accompagnato dalle prote-

ste, con momenti di tensione tra polizia e antagonisti. L'operazione immobiliare targata Prelios, che intende trasformare l'ex fabbrica Diatto, una testimonianza del passato industriale del quartiere San Paolo, in un complesso residenziale con annesso parcheggio interrato pubblico e supermercato, è da mesi contestata da un gruppo di residenti, che hanno dato vita a un comitato, e dagli attivisti del centro sociale Gabrio. Nel pomeriggio è arrivato l'assessore Gianguido Passoni che è stato fischiato ma non ha rinunciato a parlare con i manifestanti. Ha sostenuto che non è stato il Comune a decidere la da-

LA SOPRINTENDENZA

La soprintendenza chiede di spostare i resti in un luogo sicuro

ta di inizio dei lavori, benché sia socio di minoranza di Prelios (ex Pirelli). «Si tratta di un cantiere privato», ha spiegato.

La circoscrizione

Secondo il presidente della Circoscrizione 3, Daniele Valle, «è stato un errore far partire i lavori prima di ascoltare i cittadini».

540
 firme

Tante sono state le persone che hanno firmato per fermare l'abbattimento dell'ex Diatto

108
 anni

Più di un secolo di storia nelle mura dell'ex fabbrica, che è stata costruita nel 1905



La demolizione della ex Diatto avviata ieri mattina in via Frejus

